



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

XVI Legislatura

V E R B A L E

della seduta n. 8, tenuta nella sede di Trento il giorno 14 maggio 2020

Presenti:	Paoli Denis	- Presidente
	Tauber Helmut	- vice Presidente
	Rieder Maria Elisabeth	- Segretaria
	Cavada Gianluca	- membro
	Dello Sbarba Riccardo	- membro
	Ladurner Jasmin	- membro
	Locher Franz Thomas	- membro
	Mair Ulli	- membro
	Marini Alex	- membro
	Mattei Rita	- membro
	Ossanna Lorenzo	- membro
	Urzi Alessandro	- membro
	Zeni Luca	- membro
Invitati:	Cia Claudio	- Assessore regionale
	Coppola Lucia (mattino)	- Consigliera regionale
	Köllensperger Paul (mattino)	- Consigliere regionale
	Degasperi Filippo	- Consigliere regionale

La Commissione è convocata per trattare il seguente ordine del giorno:

1. **In discussione generale congiunta:**

Disegno di legge n. 20: Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni (*presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder e Foppa*);

Disegno di legge n. 22: Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni e disposizioni per garantire il diritto di voto alle persone in quarantena obbligatoria a causa della pandemia di COVID-19 (*presentato dai Consiglieri regionali Coppola e Marini*);

Disegno di legge n. 23: Norme urgenti di rinvio del turno elettorale generale 2020 per l’elezione del sindaco e dei consigli comunali (*presentato dalla Giunta regionale*);

2. **Disegno di legge n. 18:** Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 concernente “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” (*presentato dal Consigliere regionale Degasperi*);

3. **Disegno di legge n. 21:** Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 concernente “Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni (*presentato dal Consigliere regionale Degasperi*);

4. **Richiesta di parere n. 1/XVI**, previsto dall’articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 11/XVIII** “Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol per il trasferimento della competenza regionale in materia di ordinamento degli enti locali alle province autonome di Trento e di Bolzano”, d’iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Steger, Unterberger e Durnwalder – **continuazione**;

5. **Richiesta di parere n. 2/XVI**, previsto dall’articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 29/XVIII** “Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi”, d’iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Durnwalder, Steger e Unterberger – **continuazione**;

6. **Richiesta di parere n. 3/XVI**, previsto dall’articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 35/XVIII** “Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di competenza legislativa esclusiva della regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano”, d’iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Durnwalder, Steger e Unterberger;

7. **Richiesta di parere n. 4/XVI**, previsto dall’articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 524/XVIII** “Modifica allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di competenza legislativa esclusiva delle province autonome di Trento e di Bolzano”, d’iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Durnwalder, Unterberger, Steger e Laniece;

DISEGNI DI LEGGE LA CUI TRATTAZIONE È SOSPESA:

8. **Disegno di legge n. 2:** Modifiche della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” (*presentato dai Consiglieri regionali Rossi, Dallapiccola, Demagri e Ossanna*) - 18 aprile 2019: *effettuata un’audizione e chiesta la sospensione della trattazione dal primo firmatario*;

9. **Disegno di legge n. 15:** Modificazioni della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) in materia di fusione di comuni (*presentato dal Consigliere regionale Ossanna*) – 23 gennaio 2020: *svolta la discussione generale e chiesta la sospensione della trattazione*;
10. **Disegno di legge n. 17:** Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali – modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” (*presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Faistnauer, Ploner Alex, Ploner Franz e Unterholzner*) *rinvio della trattazione chiesto dal primo firmatario con E-mail prot. n. 277 del 23 gennaio 2020 fino a dopo le elezioni comunali di maggio 2020*;
11. **Disegno di legge n. 19:** Parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive (*presentato dai Consiglieri regionali Foppa, Dello Sbarba e Staffler*);
12. **Disegno di legge n. 16:** Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 “Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” – **continuazione** (*presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Franz, Ploner Alex, Unterholzner, Faistnauer, Dello Sbarba, Foppa, Staffler, Ghezzi e Coppola*) *sospensione della trattazione richiesta dalla Consiglieria Rieder e comunicata in Aula dal Presidente Paccher nella seduta del 12 febbraio 2020*.

Il Presidente Paoli, alle ore 10.11, constatato mediante appello il raggiungimento del numero legale, dichiara aperta la seduta e pone in votazione il verbale della seduta n. 7 del 23 gennaio 2020, a disposizione dei Commissari sulla Piattaforma documentale del Consiglio regionale, che risulta approvato con voto unanime (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Ossanna, Tauber, Rieder, Urzi e Zeni).

Il Presidente informa che le votazioni della seduta odierna verranno effettuate con il sistema di votazione elettronico presente nell’Aula del Consiglio, quindi pone in trattazione il primo punto iscritto all’ordine del giorno:

In discussione generale congiunta:

Disegno di legge n. 20: Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni (*presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder e Foppa*);

Disegno di legge n. 22: Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni e disposizioni per garantire il diritto di voto alle persone in quarantena obbligatoria a causa della pandemia di COVID-19 (*presentato dai Consiglieri regionali Coppola e Marini*);

Disegno di legge n. 23: Norme urgenti di rinvio del turno elettorale generale 2020 per l’elezione del sindaco e dei consigli comunali (*presentato dalla Giunta regionale*).

Intervenendo sull’ordine dei lavori, il Consigliere Urzi puntualizza che la trattazione congiunta di un punto all’ordine del giorno è possibile solo con l’assenso di tutti i commissari e chiede quali punti dell’ordine del giorno verranno trattati nella seduta odierna.

Il Presidente risponde che la Commissione è chiamata a svolgere tutti i punti dell’ordine del giorno.

Non essendovi obiezioni da parte della Commissione e dei primi firmatari dei disegni di legge n. 20, n. 22 e n. 23, i Consiglieri Köllensperger e Coppola e l’Assessore Cia, per procedere con la discussione congiunta degli stessi, il Presidente dà lettura dei rispettivi pareri pervenuti ai termini dell’articolo 38 del Regolamento interno dal Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e dal Consorzio delle autonomie locali della Provincia di Trento:

- disegno di legge n. 20: - **Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano** prot. n. 1434 del 30 aprile 2020: **parere negativo**;
- **Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento** prot. n. 1593 del 14 maggio 2020: **parere negativo**;

disegno di legge n. 22: - **Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano** prot. n. 1462 del 04 maggio 2020: **parere negativo**;
- **Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento** prot. n. 1595 del 14 maggio 2020: **parere negativo**,
disegno di legge n. 23: - **Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano** prot. n. 1457 del 04 maggio 2020: **parere positivo**;
- **Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento** prot. n. 1601 del 14 maggio 2020: **parere favorevole con osservazioni**.

Il Presidente invita i proponenti ad illustrare i rispettivi disegni di legge.

Il Consigliere Köllensperger spiega che il disegno di legge n. 20 nasce dall'esigenza di spostare la data prevista al 3 maggio 2020 per le elezioni per il rinnovo degli organi presso gli enti locali a causa dell'emergenza sanitaria nazionale dovuta alla pandemia da Covid-19.

Il Consigliere ricorda che l'articolo 219 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (CEL) per sopravvenute cause di forza maggiore permette di rinviare la data fissata per le elezioni di 60 giorni, permettendo di spostare le elezioni fino al 3 luglio p.v., data che risulta non utile perché ancora compresa nel periodo di emergenza sanitaria nazionale.

Il Consigliere dice che il disegno di legge di cui è primo firmatario interviene su due articoli del CEL, gli articoli 219 e 236, con norme generali e utilizzabili anche in futuro.

Il Consigliere specifica inoltre che il secondo articolo, pur rivestendo carattere generale, è stato progettato in riferimento alla situazione attuale per permettere di tenere valide le operazioni già svolte, come la sottoscrizione delle firme, necessarie per la presentazione di liste e candidature e arrivare in caso di necessità a svolgere le elezioni comunali fino alla prossima primavera.

La Consiglieria Coppola, nell'illustrare il disegno di legge n. 22, spiega che esso intende adeguare la legislazione vigente in materia di elezioni degli enti locali ai tempi attuali e garantire il diritto di voto, che è irrinunciabile, anche ai cittadini sottoposti alla quarantena per motivi sanitari. Inoltre per ragioni di risparmio pubblico e di partecipazione degli elettori, il provvedimento si propone di unificare la data delle elezioni comunali ed eventuali referendum.

La Consiglieria riassume quindi i singoli articoli, spiegando che l'articolo 1 modifica l'articolo 219 del CEL aumentando da 60 a 180 giorni la possibilità di rinvio delle elezioni e fissandone contestualmente la data di svolgimento. L'articolo 2 modifica l'articolo 242 del CEL aumentando il diametro del simbolo riportato sulla scheda elettorale, rendendolo così uniforme a quello delle schede per le altre consultazioni elettorali e migliorando la comunicazione dell'immagine. L'articolo 3 fissa la data delle elezioni rinviate in una domenica di ottobre 2020. L'articolo 4 interviene sulla sicurezza delle operazioni elettorali in relazione agli imprevisti dettati dall'epidemia Covid-19. L'articolo 5 permette di svolgere nella stessa data elezioni comunali ed eventuali referendum.

La Consiglieria Coppola riferisce di aver presentato due emendamenti al disegno di legge n. 23, il primo volto a dimezzare le firme richieste per la presentazione delle dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati al fine di limitare i contatti fisici e contenere la pandemia e il secondo volto ad abbinare le elezioni comunali e le consultazioni referendarie, per contenere la spesa pubblica e evitare di occupare due volte gli spazi collettivi in un momento di emergenza sanitaria.

La Consiglieria infine dichiara la sua disponibilità ad accettare che le sue proposte vengano accolte nel disegno di legge n. 23.

L'Assessore Cia, nell'illustrare il disegno di legge n. 23, afferma che le ragioni e gli obiettivi dei tre disegni di legge sono comuni e nascono dall'impossibilità di svolgere le consultazioni elettorali nella data prestabilita a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Assessore riferisce che, partendo dal dato che per ragioni di sicurezza non è fattibile svolgere le elezioni il giorno 3 luglio 2020, ultima data possibile secondo la normativa vigente poiché non è possibile avere dati certi sull'evoluzione della pandemia, il disegno di legge individua la finestra 1° settembre – 15 dicembre 2020 in cui fissare la data delle elezioni. In caso di ulteriore emergenza sanitaria vi è inoltre la possibilità di operare un ulteriore rinvio delle elezioni e viene sancita la validità delle funzioni delle amministrazioni comunali in carica fino alle prossime elezioni.

L'Assessore Cia, ribadendo che il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale ne assorbe obiettivi e proposte, dichiara il suo parere negativo ai disegni di legge n. 20 e n. 22.

Infine l'Assessore riferisce di ritenere interessanti gli emendamenti presentati dalla Consigliera Coppola e si riserva di darne un giudizio politico e tecnico per i lavori dell'Aula.

Dichiarata aperta la discussione generale congiunta, il Presidente concede la parola al Consigliere Dello Sbarba, che precisa che si tratta di una materia nota e semplice, il cui tema è rinviare le elezioni comunali individuandone data e modalità.

Secondo il Consigliere la Commissione dovrebbe arrivare ad un testo condiviso in sede di Commissione, senza rimandare all'Aula, lavorando sul disegno di legge della maggioranza integrato dalle istanze delle forze di minoranza.

Il Consigliere ritiene che allo stato attuale non vi sia alcuna convergenza su nessuna data e che di conseguenza il punto importante da focalizzare e su cui lavorare sia trovare un arco temporale che possa garbare a tutti i gruppi e che garantisca pari opportunità a tutte le forze politiche, sia che abbiano già iniziato l'iter procedurale per la presentazione delle candidature, sia che non siano ancora arrivate a farlo e che garantisca la possibilità di mutare strategia o candidati alla luce dei cambiamenti intervenuti in seguito all'emergenza Covid-19.

Il Consigliere Dello Sbarba invita i colleghi dei vari gruppi a giungere ad elaborare un provvedimento corretto, basato su criteri generali e non su quelli di opportunità e convenienza, che potrebbe fare ogni forza politica in base a quanto allo stato attuale si senta pronta ad affrontare le elezioni.

Il Consigliere ritiene che le proposte contenute nei disegni di legge n. 20 e n. 22 vadano recepite nel disegno di legge n. 23 e, ribadita la sovranità del Consiglio regionale di stabilire un lasso temporale in cui la Giunta regionale possa indicare la data delle elezioni, afferma di ritenere a tal fine ideale il mese di ottobre.

Il Consigliere Urzì ritiene che il cuore del problema sia definire una data per i turni elettorali come garanzia di momento di democrazia nei confronti di tutti i cittadini.

Il Consigliere ricostruisce i tempi burocratici necessari per poter arrivare alle elezioni il 6 settembre e conclude che si tratta di una data improponibile, che impone la campagna elettorale a Ferragosto e nelle settimane successive. Le proposte avanzate, secondo il Consigliere, fanno mancare il rispetto della situazione richiesto dalla democrazia e quindi il rispetto dei cittadini, ai quali deve essere garantito un arco di tempo congruo.

Svolti ulteriori conteggi, il Consigliere Urzì afferma che a suo parere non si può fissare il turno elettorale prima del 15 o, meglio, del 25 ottobre, evitando così la campagna elettorale nel periodo di Ferragosto.

Il Consigliere ritiene che il provvedimento non debba arrivare in Aula con una data che deve essere cambiata e suggerisce di non prendere decisioni nella seduta odierna, ma di arrivare ad una condivisione di tutte le forze politiche, in modo da dare una risposta di buon senso e logica, come richiesto dalla politica.

Il Consigliere si sofferma brevemente sul merito dell'emendamento prot. n. 1578 a firma della Consigliera Coppola dicendo che "ci può stare" nel periodo di emergenza sanitaria, ma non in tempi normali.

Il Consigliere Urzi, preso atto che il disegno di legge fa salve le sottoscrizioni e le accettazioni di candidature già depositate, pone il problema del caso in cui per varie ragioni un candidato abbia perso i requisiti di candidabilità, che a suo avviso comporta la cancellazione del candidato.

Il Consigliere osserva infine che in caso di cambio della data delle elezioni vanno rettificati anche altri commi dell'articolo 1 del disegno di legge n. 23.

La Consigliera Rieder dichiara di condividere quanto già espresso dal Consigliere Urzi in merito alla proponibilità delle date per le elezioni, condividendo il fatto che in agosto è difficile in Alto Adige portare avanti la campagna elettorale.

Considerando che la società sta vivendo la "fase 2" successiva al lock down dell'emergenza Covid-19, secondo la Consigliera è necessario rivedere tutte le procedure, poiché dopo la pandemia non è detto che le cose siano come prima e qualche candidato potrebbe non essere più disponibile.

La Consigliera Rieder dichiara la disponibilità del suo gruppo a ritirare il disegno di legge n. 20 ed appoggiare la maggioranza qualora la Giunta regionale sia disposta a unificare i tre disegni di legge e ad accogliere le proposte emendative presentate dalla Consigliera Coppola, poiché ritiene opportuno che si presenti all'Aula una proposta condivisa, a vantaggio non della maggioranza o della minoranza, ma della popolazione e della democrazia.

Il Consigliere Zeni considera un punto fermo che la proposta della Giunta regionale non sia a carattere generale, ma rappresenti un intervento ad hoc, ritenendo che il legislatore debba riservarsi la possibilità di legiferare in maniera appropriata in caso di necessità straordinarie.

Il Consigliere reputa che la possibilità di ulteriore rinvio delle elezioni contenuta nel comma 7 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 23 sia inopportuna, poiché a suo avviso è una fattispecie che deve essere affrontata qualora se ne presenti la necessità.

In riferimento alla finestra temporale in cui svolgere le elezioni, ritiene che le argomentazioni portate dai colleghi siano fondate, però osserva che la situazione è straordinaria e richiede attenzione anche per una possibile ricaduta dell'epidemia prevedibile in autunno con l'abbassarsi delle temperature, che porta a non spostare troppo in avanti la data delle elezioni e conclude di ritenere opportuno trovare una mediazione per l'intervallo di tempo compreso fra l'inizio di settembre e la fine di ottobre, dal momento che non si parte da zero per le operazioni di presentazione delle candidature.

La Consigliera Mair ritiene che da parte della Giunta sia poco opportuno dire che verranno respinte le due proposte legislative della minoranza, poiché a suo avviso la Commissione dovrebbe fare tutto il possibile per licenziare una proposta condivisa da tutte le forze politiche, anche per dare un segnale positivo alla popolazione.

In sede di replica, l'Assessore Cia ringrazia tutti gli oratori per l'apporto dato al dibattito, dal quale è emersa la necessità di avere un arco di tempo certo e ragionevole, si dice consapevole della problematica e afferma di condividere le osservazioni espresse.

L'Assessore nota che considerando i termini imposti dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in tema di emergenza sanitaria, il buon senso dovrebbe portare a considerare praticabile la finestra fra il 1° di settembre e il 15 di dicembre, come del resto richiesto da varie forze politiche.

L'Assessore chiede di poter svolgere un incontro con le forze di maggioranza al fine di addivenire ad un disegno di legge della Commissione e non della maggioranza e auspicabilmente poi anche dell'Aula, visto che interessa tutte le forze politiche.

In merito ai disegni di legge n. 20 e n. 22 l'Assessore riporta la contrarietà dell'esecutivo regionale non per il contenuto, che è condivisibile, ma per il fatto che esso è esposto in maniera più articolata nel disegno di legge n. 23.

L'Assessore evidenzia che la proposta della Giunta non vuole essere una norma valida per ipotetiche crisi future, ma un provvedimento ad hoc, volto anche a salvaguardare il lavoro già fatto nelle operazioni di presentazione delle candidature.

Rispondendo al Consigliere Urzi, l'Assessore riferisce che è necessario approfondire dal punto di vista tecnico e legale la problematica della perdita dei requisiti.

L'Assessore riferisce alla Consiglieria Coppola che è già stata bandita la gara per la stampa delle schede elettorali e di ritenere che la questione della dimensione del simbolo sulla scheda elettorale sia più tecnica che politica. Per quanto riguarda l'accorpamento di elezioni e referendum l'Assessore ritiene il caso di attendere gli sviluppi a livello nazionale, dove si stanno mostrando aperture in questa direzione.

Infine l'Assessore chiarisce al Consigliere Ossanna che le operazioni di presentazione delle candidature già effettuate rimangono valide indipendentemente dalla data scelta per i turni elettorali.

Il Consigliere Tauber, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede una sospensione della seduta di 15 minuti per poter effettuare una riunione delle forze di maggioranza.

Il Presidente Paoli accoglie la richiesta e sospende la seduta per 15 minuti.

Sono le ore 11.37.

La seduta riprende alle ore 12.00.

Il Presidente Paoli sull'ordine dei lavori concede la parola all'Assessore Cia, che riferisce che le forze di maggioranza nella riunione appena conclusa hanno apprezzato le proposte avanzate, ma si riservano di esaminarle con più tempo ed hanno stabilito di proseguire oggi sul testo del disegno di legge n. 23 senza apporvi modifiche, che possono essere valutate nel confronto dell'Aula.

Il Consigliere Urzi, sull'ordine dei lavori, propone di sospendere la trattazione del disegno di legge n. 23 per poter meglio definire l'accordo dal momento che si tratta di un disegno di legge che riguarda tutte le formazioni politiche e non solo quelle della maggioranza o della minoranza.

Il Consigliere Marini chiede le ragioni della scelta operata dalla Giunta regionale sulla durata in carica dei consigli comunali riflessa nel comma 4 dell'articolo 1 e fa notare che il comma 5 dello stesso articolo fa riferimento alla validità delle sottoscrizioni della presentazione delle candidature, ma non dice nulla sulle modalità, mentre a suo avviso sarebbe l'occasione per operare una semplificazione, anche in considerazione del fatto che un organismo dell'ONU ha ritenuto arbitraria e irragionevole la norma da cui prende origine.

Il Consigliere Zeni si dice deluso dalle affermazioni dell'Assessore Cia, che si rende disponibile solo per i lavori dell'Aula, fatto che ritiene non rispettoso della Commissione, che dovrebbe essere luogo di mediazione, e che ottiene il risultato di irrigidire le varie posizioni. Il Consigliere invita quindi la maggioranza a rivedere la sua posizione e suggerisce che un piccolo segnale di disponibilità sarebbe spostare il termine di inizio del turno elettorale al 15 settembre 2020.

Anche la Consiglieria Rieder esprime la sua delusione per la decisione della maggioranza, che invita a mutare la sua decisione e a spiegare le motivazioni del rifiuto delle proposte.

L'Assessore Cia risponde alla Consiglieria Rieder che la maggioranza guarda con interesse le proposte, ma vuole riservarsi un confronto politico e tecnico prima del confronto in Aula, al quale si dice disponibile. Chiarisce inoltre al Consigliere Marini che la durata del mandato dei prossimi consigli comunali viene ridotta a 4 anni e mezzo per assicurare il mantenimento del turno elettorale del 2025, che è normato dalla legislazione. L'Assessore

spiega inoltre che non si può modificare le modalità della raccolta delle sottoscrizioni perché sono regolamentate e dichiara la sua disponibilità ad operare degli approfondimenti tecnici.

Il Consigliere Köllensperger afferma di aggregarsi alla richiesta del collega Urzì di sospendere la trattazione del disegno di legge per giungere ad un testo unitario della Commissione, che sarebbe anche un segnale positivo di ricerca di unità per l'opinione pubblica.

Anche la Consiglieria Coppola converge sulla richiesta di sospensione della trattazione del disegno di legge n. 23 al fine di non invalidare il ruolo della Commissione e di non arrivare a posizioni di contrasto al provvedimento.

Il Consigliere Tauber esprime la volontà del suo gruppo di proseguire con la trattazione del disegno di legge n. 23 per rispettare i tempi e esaminare il provvedimento nella tornata di giugno del Consiglio regionale e per poter fissare un presupposto giuridico che ritiene sufficientemente ampio per poter trovare una data condivisa.

Il Consigliere Dello Sbarba si dichiara favorevole al rinvio della trattazione del provvedimento, affermando che quando si è stabilito un accordo poi il disegno di legge può essere approvato in forma urgente anche nello spazio di una settimana, come già è stato fatto presso il Consiglio provinciale di Bolzano. Il Consigliere ritiene che una forzatura non conviene ai lavori della Commissione, poiché fa sì che possa essere presentata una miriade di emendamenti con lo scopo di impegnare la giornata dedicata ai lavori della Commissione.

La Consiglieria Mattei, premesso che il suo gruppo non concorda sulla data del 1° settembre per motivi tecnici, ritiene non si possa parlare di forzatura, poiché quello che si propone è un limite temporale e non la data per lo svolgimento delle elezioni, che invece verrà stabilita in base all'andamento dell'epidemia Covid-19. Secondo la Consiglieria quindi non si risolve il problema rimandando la discussione in Commissione, mentre si potranno presentare emendamenti per l'Aula.

Si svolge quindi una breve discussione fra i Consiglieri Rieder, Cavada, Tauber e Mattei sulla richiesta del Consigliere Urzì di sospendere l'esame del punto in trattazione all'interno della quale gli oratori ribadiscono la loro posizione.

Il Presidente pone quindi in votazione la richiesta di sospensione del primo punto iscritto all'ordine del giorno, che risulta approvata con 7 voti favorevoli (Consiglieri Cavada, Dello Sbarba, Mair, Marini, Rieder, Urzì e Zeni) e 6 voti contrari (Consiglieri Paoli, Ladurner, Locher, Mattei, Ossanna e Tauber).

Il Presidente Paoli sospende quindi la trattazione dei disegni di legge n. 20, n. 22 e n. 23 e sospende la seduta per 5 minuti per permettere al Consigliere Degasperi di entrare in Aula.

Sono le ore 12.37.

La seduta riprende alle ore 12.46.

Il Presidente Paoli pone in trattazione il secondo punto iscritto all'ordine del giorno, il **Disegno di legge n. 18**: Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 concernente "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" (*presentato dal Consigliere regionale Degasperi*) e dà lettura dei pareri espressi a termini dell'articolo 38 del Regolamento interno dal Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento prot. n. 912 del 9 marzo 2020 e dal Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano prot. n. 1461 del 4 maggio 2020.

Il Consigliere Degasperi, nell'illustrare il documento, spiega che esso intende fare chiarezza sul limite del numero dei mandati dei sindaci della regione. Ricordato che a livello nazionale il limite è fissato a due mandati, il Consigliere dice che a livello regionale sono concessi tre mandati, però con un vuoto normativo in caso di fusioni di due o più comuni.

Secondo il Consigliere quindi se si condivide la necessità di ricambio della figura al vertice di un comune, il limite dei mandati deve valere anche in caso di fusione, altrimenti la norma viene elusa con eleganza e destrezza e si possono avere sindaci con più di tre mandati consecutivi.

Il Consigliere lamenta infine la carenza di motivazioni dei pareri negativi dei due Consorzi dei comuni.

Il Presidente Paoli dichiara aperta la discussione generale.

Il Consigliere Urzì, nell'intervenire, concorda con il Consigliere Degasperi che i pareri negativi emessi dai Consorzi dei comuni sono per lo più privi di motivazione e chiede al Presidente della Commissione di intervenire presso i due Enti affinché correggano i loro pareri con le spiegazioni a supporto.

Entrando nel merito, il Consigliere Urzì riferisce la sua contrarietà al disegno di legge dicendosi contrario a qualsiasi limite di mandato. A suo avviso il porre un limite al numero dei mandati dei sindaci va contro i principi della democrazia poiché impedisce ai cittadini di votare chi e quante volte vogliono.

Secondo il Consigliere “gli anticorpi per la magnadora” non vanno affidati al limite del numero dei mandati, ma all’impegno delle istituzioni, che devono fornire degli strumenti normativi per contrastare la formazione di sistemi di interessi.

Il Consigliere Urzì fa notare come in Provincia di Trento tale contrasto sia agevolato dall’alternanza politica, mentre in Alto Adige governa lo stesso partito da 60 anni.

Per dare valore alla democrazia, ad avviso del Consigliere Urzì, è necessario fornirle gli strumenti per comunicare e, a questo proposito e in riferimento ai tre disegni di legge la cui trattazione è stata sospesa poc’anzi, rileva come sia impensabile che si possa fare campagna elettorale a Ferragosto e elezioni a settembre, in una situazione in cui *de facto* la democrazia è silenziata e sospesa da quattro mesi.

Alle ore 13.04 il Presidente sospende la seduta, aggiornandola alle ore 14.30.

La seduta riprende alle ore 14.32.

Constatata la presenza del numero legale mediante appello, il Presidente Paoli dà nuovamente lettura dei pareri relativi al disegno di legge n. 18 pervenuti dal Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento e dal Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano, facendo notare come essi non manchino di motivazione.

Il Presidente constata quindi che la Commissione non ritiene necessario richiedere ulteriori spiegazioni in merito e invita i colleghi a riprendere la discussione generale del disegno di legge n. 18.

Il Consigliere Dello Sbarba ritiene che il problema non sia l’opinione sul limite del numero dei mandati, ma se la norma può essere coerente, infatti il disegno di legge non vuole introdurre un nuovo limite, ma trovare il modo di evitare che la legge venga elusa, dando pari trattamento ai sindaci dei comuni che non si sono fusi rispetto a quelli dei comuni di nuova costituzione per fusione.

L’Assessore Cia ringrazia il Consigliere Degasperi per aver portato l’attenzione sul rischio di aggiramento del limite dei tre mandati, poiché non può escludere che qualche sindaco al terzo mandato possa aver promosso la fusione del suo comune per potersi ripresentare alla carica di sindaco nel nuovo comune.

Ciò nonostante, l’Assessore si dichiara contrario al provvedimento poiché esso pone limiti al diritto elettorale, impedendo ad un bacino elettorale diverso da quello dei comuni prima della fusione di esprimersi su un candidato. L’Assessore a questo proposito ricorda che

il Tribunale di Trento ha rigettato un ricorso in riferimento a questa norma che limiterebbe il diritto elettorale passivo.

Il sede di replica, il Consigliere Degasperi risponde al Consigliere Urzi di non volere entrare nel principio del limite dei mandati, ma di limitarsi a voler correggere l'incoerenza della norma e a contribuire a portare ordine dove attualmente c'è spazio per qualche "operazione furba" che porta all'aggiramento della norma.

Il Consigliere dichiara di non voler fare una crociata e di prendere atto che il Consiglio regionale ritiene che l'incongruenza sia accettabile e dichiara inoltre di non condividere le considerazioni espresse sul diritto elettorale, perché dovrebbero valere anche per tutti gli altri comuni.

Sulla sentenza citata, il Consigliere constata che essa si basa sulla legislazione vigente e quindi non può essere diversa.

Il Consigliere Degasperi ribadisce la sua convinzione della necessità di intervenire sulla problematica, ma dichiara di adeguarsi alle regole della democrazia.

Il Presidente Paoli dichiara chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta respinto con 5 voti a favore (Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Marini, Rieder e Urzi) e 8 voti contrari (Consiglieri Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Ossanna, Tauber e Zeni).

Si passa alla trattazione del terzo punto iscritto all'ordine del giorno, il **Disegno di legge n. 21**: Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 concernente "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e successive modificazioni (*presentato dal Consigliere regionale Degasperi*).

Il presentatore Consigliere Degasperi, nell'illustrare il disegno di legge, spiega che esso nasce dall'esigenza di portare un aiuto concreto da parte dei membri del Consiglio regionale a imprenditori, artigiani e piccole partite IVA, che hanno dovuto subire tagli e sacrifici a fronte della situazione di emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19.

Oltre alla riduzione temporanea di indennità consiliare e rimborsi spesa a sostegno delle attività professionali, il Consigliere propone di risolvere il problema dell'accantonamento degli importi non pagati nel corso degli anni per la rivalutazione dell'indice ISTAT.

Il Consigliere Degasperi ritiene che le misure proposte potrebbero essere apprezzate dall'opinione pubblica quali segnali di vicinanza e sostegno.

Il Presidente Paoli dichiara aperta la discussione generale.

Il Consigliere Urzi, nell'intervenire, afferma provocatoriamente di voler alzare la posta e invita il Consigliere Degasperi a predisporre un emendamento per eliminare i suoi rimborsi spese e devolvere il suo trattamento di fine mandato. Partendo dal presupposto che entrando in questa spirale si può chiedere qualsiasi misura, il Consigliere invita il collega Degasperi a sperimentare personalmente tagli e risparmi dei fondi pubblici e relazionare al Consiglio.

Il Consigliere Urzi si dice dispiaciuto dal dover esprimere questo tipo di ragionamento e dichiara di aver versato in beneficenza somme maggiori di quanto richiesto con riservatezza e senza pubblicità. Secondo il Consigliere il problema non sta nel fare beneficenza, ma nel renderla un programma politico e chiede che nel momento drammatico che la società civile sta vivendo le forze politiche non ne facciano attività o bandiera politica, ma agiscano con concretezza.

Il Consigliere ricorda che le misure di contenimento del disegno di legge 16, con le buone intenzioni di operare un risparmio delle risorse pubbliche, a conti fatti si rivelano più vantaggiose per i Consiglieri regionali di quanto lo siano le disposizioni attuali.

La Consigliera Rieder risponde al Consigliere Urzi che la trattazione del disegno di legge n. 16 viene posticipata solo per dare spazio ad altre priorità e afferma di essere

d'accordo sui principi sottesi al disegno di legge n. 21, poiché la società civile richiede solidarietà da chi percepisce un reddito fisso continuativo e a suo avviso i Consiglieri regionali possono attivarsi sul lungo periodo.

La Consigliera pone il dubbio sulla praticabilità della retroattività del provvedimento al 31 gennaio 2020, e ricorda che è già possibile rinunciare a parte dell'indennità o operare liberalità, secondo coscienza, senza costrizione e senza pubblicità.

La Consigliera Mair, dichiarandosi d'accordo con quanto enunciato dalla collega Rieder, aggiunge che per fare solidarietà non ha bisogno di una legge del Consiglio regionale e spiega che tanti Consiglieri della Provincia di Bolzano hanno aderito a progetti di solidarietà quali quelli di Südtirol Hilft o di altre ONLUS.

A questo proposito la Consigliera pone il problema dell'esonero e delle relative modalità di attuazione dello stesso per chi ha già donato, onde evitare doppie donazioni.

La Consigliera ribadisce la sua convinzione che le azioni di beneficenza devono essere libere, spontanee e discrete, anche per rispetto e pudore dei beneficiari, e conclude il suo intervento dicendo che non voterà il disegno di legge perché è superato per i Consiglieri dell'Alto Adige, che hanno già elargito senza la necessità dell'imposizione da parte di una norma.

Il Consigliere Dello Sbarba afferma che i Consiglieri dell'Alto Adige in questa situazione hanno avuto la sensibilità di non usare certi argomenti per fare politica, ma si sono uniti per donare l'1% dei loro emolumenti per la lotta contro il virus Covid-19, aggiungendo che da parte sua ha aderito alla raccolta fondi di Emergency.

Il Consigliere ritiene che se la questione è fare solidarietà, il metodo deve essere diverso, se invece si tratta di dare un contributo nella fase politica, economica e sociale dell'emergenza facendo un fondo per le politiche di sostegno, allora si deve intervenire con le leggi di bilancio. Aggiunge che visto che i Consiglieri partecipano alla società, potrebbe anche essere che contribuiscano a un fondo gestito dalla Giunta regionale, però i Consiglieri dell'Alto Adige hanno già fatto la loro parte. A suo avviso questa iniziativa doveva essere portata avanti cercando il consenso trasversale mediante la sottoscrizione di tutti i Consiglieri, cosa che non è stata fatta.

Il Consigliere Dello Sbarba conclude il suo intervento affermando di poter votare positivamente il passaggio alla discussione articolata solo se il proponente cerca ed ottiene il consenso generale, altrimenti si astiene per evitare la creazione di posizioni di conflittualità.

Il Consigliere Tauber, a fronte delle posizioni espresse, constata che il momento difficile della vita civile si riflette anche sulla solidarietà e afferma che i Consiglieri dell'Alto Adige hanno già dato, sia su base comune, sia su base individuale, specificando che ogni Consigliere si è attivato presso i suoi interlocutori e che alcune iniziative si sono tradotte in cose comuni come bandane, mascherine e disinfettanti.

La Consigliera Mattei concorda con quanto già espresso dai Consiglieri dell'Alto Adige ribadendo che ognuno di essi ha già contribuito con donazioni private e aggiungendo che per i Consiglieri regionali, che sono in una posizione privilegiata, questo dovrebbe essere "il minimo".

Secondo la Consigliera si tratta di un argomento molto delicato che dovrebbe portare rispetto alla situazione attuale dei cittadini, mentre a suo avviso il provvedimento rappresenta una proposta di cattivo gusto, riducendosi ad un circolo vizioso in cui qualsiasi cifra non sarebbe appropriata, ma farebbe "salire la rabbia nei cittadini".

Il Consigliere Ossanna annuncia il suo voto contrario per i motivi già espressi dai colleghi e aggiunge che ogni Consigliere ha dato il suo aiuto con soldi, tempo e sostegno, contribuendo a dare la percezione che la politica è vicina alle persone comuni.

Il Consigliere afferma che il disegno di legge crea un messaggio sbagliato a causa del quale non si riuscirà più a dare una chiusura al *quantum* ognuno deve dare ed invita il proponente a ritirarlo.

Il Consigliere Marini dice di essere favorevole al disegno di legge aggiungendo che esso dovrebbe tener conto di quanto hanno già fatto i colleghi dell'Alto Adige e che ritiene di difficile applicazione la parte retroattiva. Secondo il Consigliere è ragionevole il suggerimento del Consigliere Dello Sbarba di cercare una soluzione che sia ampia e condivisa, anche per quanto riguarda percentuali e applicazione.

In sede di replica, il Consigliere Degasperi ringrazia i colleghi per i loro contributi e spiega che le percentuali contenute nel provvedimento sono scaturite da un ragionamento personale in base a criteri di ragionevolezza, ma che ognuno può ragionare in modo diverso e dichiara la sua disponibilità a trovare un punto di accordo.

Il Consigliere spiega poi che la retroattività si riferisce alla volontà di coprire tutto il periodo dell'emergenza fin dal suo inizio, visto che i tempi di approvazione del provvedimento potrebbero essere lunghi e ridurre la solidarietà ad un solo mese, quello di luglio.

Il Consigliere ritiene che le Province di Trento e di Bolzano siano diverse fra loro e fa notare che la Provincia di Trento per l'emergenza Covid-19 ha ritenuto che i dipendenti pubblici non siano oberati da oneri e quindi ha operato dei tagli sugli stipendi dei dipendenti pubblici, fatto che a suo avviso ha carattere demagogico.

Il Consigliere risponde al collega Urzì di "fare rinunce" da 7 anni e di essere disponibile a mostrare le ricevute delle sue azioni di beneficenza, che sono state caratterizzate dalla riservatezza.

Il Consigliere si dice disponibile a trovare il modo di riconoscere quanto già fatto dai colleghi altoatesini e ribadisce la sua convinzione che dal Consiglio regionale debbano arrivare un segnale ed un esempio che vanno oltre la volontarietà, che spesso assume un carattere aristocratico.

Il Consigliere Degasperi afferma quindi di essere disponibile a rinviare la trattazione del disegno di legge qualora ci sia la volontà di intervenire in modo corale, ma ricorda che i tempi per arrivare alla sua approvazione sono molto stretti.

Infine il Consigliere ritiene si possa parlare anche della destinazione delle somme accantonate per la rivalutazione ISTAT delle indennità consiliari che sono nella disponibilità del bilancio del Consiglio regionale, argomento che nel dibattito non è stato toccato.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il Consigliere Urzì invita il collega Degasperi a fare una proposta che sia sintesi degli aspetti sollevati nel corso del dibattito, sulla quale poi si può discutere e formulare un giudizio.

Per quanto riguarda gli accantonamenti delle somme per la rivalutazione ISTAT, il Consigliere fa notare che il problema è che la retroattività incide su qualcosa che è già stato determinato da una legge, che è stato accantonato e non versato.

Il Consigliere, ritenendo che si presenti un problema giuridico da dirimere, ammonisce che non esiste una norma che stabilisce che queste somme non debbano essere riconosciute, e quindi gli ex Consiglieri potrebbero pretenderle con una causa in tribunale.

Il Consigliere Urzì invita quindi a procedere con la votazione del passaggio alla discussione articolata per poi valutare in Aula la proposta emendata secondo le indicazioni.

Il Consigliere Degasperi interviene sull'ordine dei lavori per chiarire la sua situazione personale nei confronti delle opere di beneficenza, portando ad esempio l'aver rinunciato in toto dal dicembre 2013 alla indennità di Segretario questore del Consiglio provinciale di Trento e dichiarandosi disponibile ad esibire la relativa documentazione.

Al termine del dibattito, il Presidente della Commissione Paoli pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 21, che risulta respinto con 1 voto favorevole (Consigliere Marini), 9 voti contrari (Consiglieri Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Ossanna, Tauber, Urzi e Zeni) e 3 astensioni (Consiglieri Dello Sbarba, Mair e Rieder).

Alle ore 15.47 il Consigliere Degasperi esce dall'aula.

Il Presidente invita la Commissione a riprendere la trattazione del quarto punto iscritto all'ordine del giorno, la **Richiesta di parere n. 1/XVI**, previsto dall'articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 11/XVIII** "Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol per il trasferimento della competenza regionale in materia di ordinamento degli enti locali alle province autonome di Trento e di Bolzano", d'iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Steger, Unterberger e Durnwalder – **continuazione**.

Il Presidente ricorda che la discussione della richiesta di parere n. 1 è stata iniziata il 12 giugno 2019 con gli interventi dei Consiglieri Urzi, Dello Sbarba, Tauber, Rieder, Mattei, Mair e Marini, quindi riferisce gli esiti riscontrati da tutte le richieste di parere all'ordine del giorno da parte dei due Consigli provinciali di Bolzano e di Trento.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il Consigliere Urzi chiede di sospendere nuovamente la trattazione del punto in discussione e rinviarla a tempi più opportuni e ricorda che essa è già stata sospesa fino alla trattazione in Aula della mozione n. 7, presentata il 3 febbraio 2020, che impegna la Giunta regionale a "sostenere, favorire e promuovere, nel rispetto delle procedure previste e ai sensi dell'articolo 103 dello Statuto speciale, l'espressione del parere favorevole sui disegni di legge costituzionale n. 11, n. 29, n. 35 e n. 524 nel Consiglio provinciale di Trento".

Il Consigliere legge l'accelerazione per l'approvazione dei pareri nella seduta corrente come una pressione della SVP sulla maggioranza trentina e chiede se corrisponde al vero che nella maggioranza regionale c'è la SVP che spinge, mentre la parte trentina è più "tiepida".

Il Consigliere Tauber risponde che non è un tema nuovo, che è stato spostato più volte e che è arrivato il momento di procedere.

Il Consigliere Urzi ritiene che il Consigliere Tauber possa ammettere che è anomalo che in Consiglio regionale si presenti una mozione per impegnare la Giunta a sostenere l'espressione di un parere favorevole nel Consiglio provinciale di Trento, cosa che egli ritiene una invasione di competenze di cattivo gusto e da non fare e riferisce che se tale pressione fosse rivolta al Consiglio provinciale di Bolzano questo susciterebbe una rivolta. A questo proposito chiede ai colleghi della Provincia di Trento, soprattutto agli autonomisti più convinti se trovano la cosa normale e se non hanno nulla da dire.

Il Consigliere Urzi fa notare che la trattazione dei pareri è ferma perché le varie forze politiche hanno posizioni diverse sui vari punti e ricorda che nella maggioranza c'è accordo su intesa, che egli definisce "potere di veto", ambiente e ecosistema, ma per quanto riguarda il resto delle materie, che è la sostanza ed è portata avanti dalla SVP a Roma, la componente politica della maggioranza della Lega non concorda e chiede di sapere se l'opposizione è stata superata e che cosa si sta profilando.

Entrando nel merito del disegno di legge costituzionale n. 11, il Consigliere Urzi chiede ai colleghi di maggioranza che cosa è cambiato rispetto alla posizione di pochi mesi fa e se i Consiglieri trentini trovano normale ed accettabile che un altro ente dica loro come votare.

Secondo il Consigliere quanto previsto dal disegno di legge costituzionale in esame, il passaggio delle competenze in tema di ordinamento degli enti locali dalla Regione alle due Province autonome, incide sui ruoli e sulle competenze della Regione, che diventeranno nulli e porteranno alla chiusura della Regione. Il Consigliere pone quindi la domanda se si può azzerare una funzione ordinamentale di un ente prima di arrivare alla sua chiusura e riferisce

di aver posto al tempo delle “deleghe” la stessa domanda alla Presidente della Regione Cogo e di non aver ottenuto alcuna risposta e da allora la Regione si è venuta ad esaurire. Con l’approvazione di questo parere si potrà dire che non c’è bisogno di immaginare alcun nuovo ruolo per la Regione prima di svuotarla, infatti le leggi regionali sono già strutturate in modo differenziato per le due Province, ma viene a mancare il ruolo.

Il Consigliere ritiene quindi necessario trovare un nuovo ruolo prima di compiere qualsiasi operazione di delega e per questo si appella ai colleghi che si dichiarano autonomisti, chiedendo loro qual è il senso di votare una norma che cancella la condizione dell’autonomia e scollega il Trentino dalla Regione.

Il Consigliere dice di comprendere i vincoli della maggioranza, ma di ritenere che in questo caso ci sia in ballo qualcosa di più importante per il quale serve un’analisi seria e quindi chiede nuovamente il rinvio della trattazione dei quattro punti riguardanti la richiesta di parere sui disegni di legge costituzionali per poter svolgere degli approfondimenti anche a livello di maggioranza in Regione e in Provincia di Trento.

Il Consigliere Dello Sbarba si esprime a favore della richiesta di rinvio, ritenendola ragionevole.

Il Presidente riferisce al Consigliere Ossanna che ne ha fatto richiesta che non vi sono comunicazioni da parte della Giunta provinciale di Trento in merito alle richieste di parere.

Il Consigliere Zeni si dice a favore del rinvio e ricorda che in Consiglio regionale è depositata la mozione n. 8, proposta dal suo gruppo, che intende dare un metodo per la modifica dei testi statutarie e chiedere ai Presidenti di Regione e Province di lavorare assieme al principio dell’intesa e contestualmente di nominare una commissione paritetica regionale per giungere all’elaborazione di un disegno complessivo di riforma della Regione, al fine di evitare di cadere nelle contraddizioni già evidenziate.

Il Consigliere Tauber ribadisce che la Commissione dovrebbe giungere a pronunciarsi sulle quattro richieste di parere evidenziando che sono passati 14 mesi dalla loro presentazione e che già si è discusso sulle prime due.

Il Consigliere Marini, intervenendo sull’ordine dei lavori, rinnova la sua richiesta di poter ottenere tutta la documentazione prodotta sul disegno di legge costituzionale n. 29 da Regioni, Camera e Senato.

Il Presidente pone quindi in votazione la richiesta di sospensione della trattazione dei punti riguardanti le richieste di parere sui disegni di legge costituzionali, che risulta respinta con 5 voti favorevoli (Consiglieri Dello Sbarba, Marini, Mattei, Urzi e Zeni) e 8 voti contrari (Consiglieri Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mair, Ossanna, Tauber e Rieder).

Intervenendo sull’ordine dei lavori, il Consigliere Urzi chiede una breve sospensione dei lavori per permettere un confronto fra le forze di minoranza.

Il Presidente accoglie la richiesta e sospende la seduta per 25 minuti.

Sono le ore 16.31.

La seduta riprende alle ore 17.06.

Il Presidente Paoli riprende la discussione sulla richiesta di parere n. 1.

La Consigliera Rieder ritiene che sia un bene che le poche competenze residuali della Regione passino alle Province, poiché non ha senso fossilizzarsi sulle competenze e perché il valore della Regione non aumenta ancorandola a queste o a nuove competenze.

La Consigliera annuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo alla richiesta di parere, ritenendo che sia importante superare la condizione di “scatola vuota” della Regione.

Il Consigliere Locher ricorda che i quattro pareri riguardano competenze da trasferire alle Province, esprime la sua volontà del suo gruppo di rafforzare gli ambiti provinciali,

poiché le Province lavorano meglio dello Stato e esorta ad arrivare ad una rapida approvazione dei provvedimenti.

La Consigliera Mair spiega che è dal 1993 che la sua parte politica si adopera affinché il Consiglio regionale sia considerato un'istituzione superata e affinché l'Alto Adige ottenga l'indipendenza e il trasferimento delle competenze in capo alla Regione.

La Consigliera constata che la competenza ordinamentale dei comuni è regionale, ma il loro ordinamento è di fatto diversificato nelle due Province e ritiene che sia giunto il tempo di operare il trasferimento della competenza ordinamentale a queste ultime.

Secondo la Consigliera trasferire più competenze alle Province significa dare loro maggiore autonomia e quindi il vantaggio di decidere autonomamente.

La Consigliera Mair, sottolineata l'importanza del mantenimento di buona collaborazione fra le due Province indipendentemente dalla Regione, invita i colleghi della Provincia di Trento a considerare le nuove idee che sono giunte dalla Convenzione e annuncia il suo voto positivo alla richiesta di parere.

Il Consigliere Tauber, a nome del suo gruppo, specifica che il disegno di legge costituzionale n. 11 riflette la richiesta degli enti locali di trasferire la competenza ordinamentale dei comuni in capo alla Provincia e che il Consiglio provinciale di Bolzano ha dato parere favorevole, come anche per gli altri disegni di legge costituzionali al vaglio della Commissione, e auspica il voto favorevole anche degli altri gruppi regionali.

Il Consigliere Marini riferisce la sua iniziale sorpresa per il fatto che il Consiglio regionale non abbia osservato il termine di due mesi per l'espressione del parere sui disegni di legge costituzionali, come prescritto dall'articolo 103 dello Statuto, ed osserva che la spinta per la trattazione in emergenza Covid-19 fa sorgere qualche dubbio su tempistica e accelerazione.

Il Consigliere ritiene che il disegno di legge costituzionale non sia solo questione di competenza da trasferire, ma anche questione di sostanza e metodo. Infatti il disegno di legge costituzionale è firmato da tre parlamentari di una forza politica altoatesina, senza alcun coinvolgimento di parlamentari trentini, che a suo avviso sarebbe stato opportuno. Inoltre le proposte dovrebbero essere formulate a livello locale, coinvolgendo anche la società civile. Per quanto riguarda il metodo, il Consigliere ritiene che il provvedimento manchi dell'individuazione dei limiti legislativi che si vogliono superare e dei miglioramenti che si intendono apportare. A questo fine a suo avviso sarebbe importante audire gli attori principali, quali gli enti locali, per poter votare il provvedimento sulla base di dati e elementi che in questo caso sono assenti. Per lo stesso motivo il Consigliere ritiene sarebbe opportuno poter lavorare anche sugli atti parlamentari e delle due Province per poi poter elaborare osservazioni contenenti le diverse posizioni politiche a beneficio della fase finale del disegno di legge costituzionale. Secondo il Consigliere, il metodo spiegato andrebbe seguito per tutti i disegni di legge del Consiglio regionale, poiché distinguerebbe la qualità dei lavori prodotti.

Il Presidente Paoli dichiara chiusa la seduta, comunicando che i lavori della Commissione proseguiranno il giorno venerdì 29 maggio 2020.

Sono le ore 17.35.

IL PRESIDENTE

LA SEGRETARIA

SO